

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

"Liceo Statale "James Joyce"



LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE



Distretto 42 - C.M.: RMPC39000C -- C.F.: 90049460588 – C.U. UF62HT

Sede centrale: via Alcide De Gasperi, 20 – 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121128525- fax 0667663989/069334396

Sede succursale: via di Vallericcia, 51- 00072 Ariccia (RM) – tel. 06121123045- fax 0667663990

rmpc39000c@istruzione.it

rmpc39000c@pec.istruzione.it

www.liceojoyce.edu.it

CIRC. 152 Ariccia, 20/11/2025

Al personale DOCENTE e ATA
agli ALUNNI e alle loro FAMIGLIE
ALBI

Oggetto: proclamazione azione di sciopero per il giorno 28/11/2025 - USB.

Si comunica che la sigla sindacale di cui in oggetto ha proclamato, per l'intera giornata del **28 novembre 2025**, uno **sciopero per il comparto scuola, ricerca e università**.

Per le modalità di svolgimento e le motivazioni dello sciopero, rimandiamo all'allegato in calce alla presente circolare.

Si avvisano le famiglie che per il giorno sopraindicato **non è garantito il regolare svolgimento del servizio.**

Sono garantiti solo i servizi essenziali e gli adempimenti necessari per il pagamento degli stipendi.

Il **personale** che intenda aderire allo sciopero è invitato, su base volontaria, a comunicarlo, in forma scritta, anche via e-mail, inviando il **modulo riprodotto in calce alla presente circolare**, al protocollo.

Il Dirigente Scolastico¹
Giovanni Luca Russo

¹ Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs n. 39/93

SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA FINANZIARIA DI GUERRA

28 NOVEMBRE



SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA MANOVRA DI GUERRA E L'ECONOMIA DEL GENOCIDIO, PER SALARI, PENSIONI E DIRITTI SOCIALI

Il governo ha approvato una manovra di bilancio che non difende il lavoro, ma lo attacca. Una manovra di guerra, che taglia ancora risorse alla scuola, congela i salari di tutto il pubblico impiego e rinnova il contratto con aumenti che non recuperano neanche lontanamente la perdita di potere d'acquisto di docenti e personale ATA, ma aumenta la spesa militare e regala miliardi di euro a banche, imprese e rendite da capitale. Mentre i prezzi continuano a salire, gli stipendi restano da fame e le pensioni si riducono ogni anno. Si lavora di più, si guadagna di meno e si vive peggio. Questa non è crisi: è una scelta politica, e chi la paga sono i lavoratori e le lavoratrici.

USB DICE BASTA: VOGLIAMO PIU' SALARIO E DIRITTI

Scioperiamo per dire che il lavoro deve tornare a valere. Perché non è accettabile che in Italia la quasi totalità del personale della scuola guadagni meno di duemila euro al mese, che ancora 250.000 siano precari, mentre i profitti crescono e la povertà dilaga. Chiediamo:

- aumenti salariali che recuperino l'inflazione reale che supera il 16%;
- un piano assunzionale reale;
- la rivalutazione automatica dei salari e delle pensioni al costo reale della vita;
- investimenti nell'edilizia scolastica e nella sicurezza delle scuole;
- l'eliminazione di ogni forma di PCTO, a partire da quelli svolti in collaborazione con le forze dell'ordine e le forze armate;
- lo stop alla spesa militare e alla politica di guerra che ruba risorse al lavoro e alla società.

FERMIAMO L'ECONOMIA DELLA GUERRA E DEL GENOCIDIO

Ogni euro speso in armi è un euro tolto alla scuola, ai nostri stipendi, alle nostre pensioni e alla sicurezza nostra e dei nostri alunni e studenti. Il Governo Meloni con le sue scelte alimenta un'economia di guerra che arricchisce le industrie militari e toglie ossigeno al lavoro e ai servizi pubblici. Mentre si tagliano gli stipendi e si aumenta la burocrazia e i carichi di lavoro, si finanzia la distruzione e si tace davanti al genocidio del popolo palestinese, che si consuma sotto gli occhi del mondo nel silenzio complice delle istituzioni europee e italiane. USB rifiuta questa logica: la nostra sicurezza è il lavoro, la pace, i diritti sociali, non le bombe né i carri armati.

IL 28 NOVEMBRE, BLOCCHIAMO IL PAESE E IL 29 TUTTI A ROMA

Lo sciopero generale è la risposta collettiva a chi volerendoci invisibili! Il giorno dopo, **sabato 29 novembre, saremo a Roma per la manifestazione nazionale**: per portare in piazza la forza del lavoro, dei giovani e dei movimenti sociali.

Bloccare tutto per cambiare tutto.

Perché se non cambiamo la scuola, non cambierà mai la società.

28 NOVEMBRE



Cambridge International School